

diamo opportuno ricordare che, su richiesta del presidente dell'E.P.T., S. E. il Prefetto ha emesso a suo tempo decreto di riconoscimento a 53 comuni della provincia delle prerogative di Centro di interesse turistico. Fra i 53 comuni figura naturalmente Torino.

L'Ente è intervenuto e interviene con la sua azione autorevole e con il suo fattivo contributo a favorire l'attuazione di manifestazioni e spettacoli di interesse turistico.

La legislazione che gravita sugli Enti è stata notevolmente perfezionata in questi ultimi tempi con la pubblicazione di Decreti concernenti il riordino dell'applicazione dell'imposta di soggiorno (agli Enti è assegnato l'espletamento di una funzione di vigilanza nella riscossione e ripartizione del provento); la costituzione e il funzionamento di un Ente per l'esercizio del credito alberghiero istituito in seno alla Banca Nazionale del Lavoro per la concessione di mutui per nuove costruzioni o migliorie apportate agli edifici alberghieri o ad impianti turistici in genere; contributi a favore di coloro che costruiscono o ampliano o migliorano alberghi o impianti turistici. Lo stanziamento stabilito dallo Stato per queste provvidenze è di un miliardo e costituisce una provvidenza di interesse vitale per dare impulso ad una industria che come quella alberghiera e turistica in genere deve sopportare il gravame di un forte immobilizzo di capitale. Già notevoli richieste di contributi e di mutui sono pervenute all'Ente e da questo avviate. Giova comunque ancora precisare che le domande possono essere presentate all'Ente presso il quale gli interessati potranno ottenere ogni dettagliata informazione fino al 30 giugno 1938.

Altro problema importantissimo sul quale l'Ente ha posto la sua attenzione e verso il quale ha orientato parte notevole della sua attività, è quello della costituzione delle Pro Loco. Compito anche questo non meno degli altri delicato e difficile. Lo stesso Presidente ing. Luigi Mussino — che ha dalla costituzione diretto l'opera dell'Ente con quella competenza che gli deriva da una conoscenza perfetta e sicura di tutti i problemi del settore turistico — si è recato nei centri più importanti della Provincia per prendere contatto con le autorità locali, rendersi conto delle necessità e procedere alla costituzione delle Pro Loco.

Fra le iniziative che vedranno la loro realizzazione nel 1938 figura la pubblicazione dell'*Indicatore Turistico Alpinistico*. Opera pregevole, utilissima, che conterrà, in circa 350 pagine, tutti gli itinerari turistici della nostra Provincia con dati e note sulle singole località. In questa pubblicazione il turista troverà una guida sicura per le sue gite ed escursioni sia che intenda effettuare una facile gita di piacere sia che si proponga di cimentarsi in imprese alpinistiche o sciistiche di valore sportivo. L'opera, per quanto non abbia ancora visto la luce, può essere annoverata nel gruppo delle realizza-

zioni effettuate perchè la sua pubblicazione è ormai imminente.

Vediamo ora quali compiti si propone l'Ente per l'avvenire prossimo. Il programma d'azione di massima apprestato dal Presidente e approvato dal Consiglio col benestare delle autorità centrali, comprenderà probabilmente un concorso per miglioramenti nell'attrezzatura alberghiera della Provincia suddiviso in tre sezioni, una per ciascuno dei tre sistemi di vallate alpine: Valli del Pinerolese, Valli di Susa, Valli di Lanzo. L'Ente procederà alla esatta delimitazione delle zone ed alla compilazione di un rigoroso regolamento che offra le maggiori garanzie di obbiettività per l'assegnazione dei premi. L'iniziativa è suggerita dal concetto fondamentale che non potrà mai esservi turismo senza adeguata attrezzatura alberghiera. In prosieguo di tempo verrebbe probabilmente bandito un secondo concorso fra gli esercizi ricettivi di minore importanza di Torino e dei comuni vicini, che sono metà di gite, al fine di risuscitare la taverna tipica piemontese. Un terzo concorso è previsto nel complesso di questo piano preventivo di massima, per favorire il miglioramento dell'attrezzatura ricettiva della « baita » d'affitto estivo delle vallate alpine. Con la realizzazione graduale di questo programma l'Ente si propone di giungere alla soglia del 1941 (anno dell'Esposizione Mondiale che richiamerà in Italia visitatori da tutto il mondo) avendo potenziato del suo meglio le zone turistiche della Provincia oltre che della città. L'Ente pensa anche alla partecipazione della nostra Provincia al grande avvenimento mondiale. Torino dovrà figurare alla esposizione in modo degno della sua alta tradizione di grande città e di grande provincia sede di imponenti organismi industriali e commerciali, terra ricca di naturali bellezze nella quale sono sorti e prosperano centri turistici di fama internazionale. A questo proposito i fondi necessari verranno gradualmente accantonati a partire dal bilancio in corso. Alle commissioni interne nominate dall'Ente e composte di esperti in materia è devoluto il compito di collaborare alla realizzazione di tutte le iniziative. I compiti assegnati all'Ente e la sua attrezzatura rispondente a tutte le esigenze impongono il problema della scelta di una sede adeguata nella quale possa trovar posto — oltre agli altri uffici e servizi — il costituendo ufficio informazioni per i turisti. Una sede centrale in un punto facilmente identificabile anche da chi, trovandosi per la prima volta a Torino, non conosca nomi e ubicazioni delle strade.

Non dimentichiamo che spesso sono proprio i conforti ed i servizi offerti dagli uffici turistici che contribuiscono a predisporre l'anima dei visitatori all'ottimismo. È dunque più che giustificata la cura che l'Ente pone nell'affrontare e risolvere anche questo problema per rendere perfetta l'organizzazione e l'attrezzatura dell'Ente per il Turismo della nostra Provincia.

GIOVANNI PUPPO

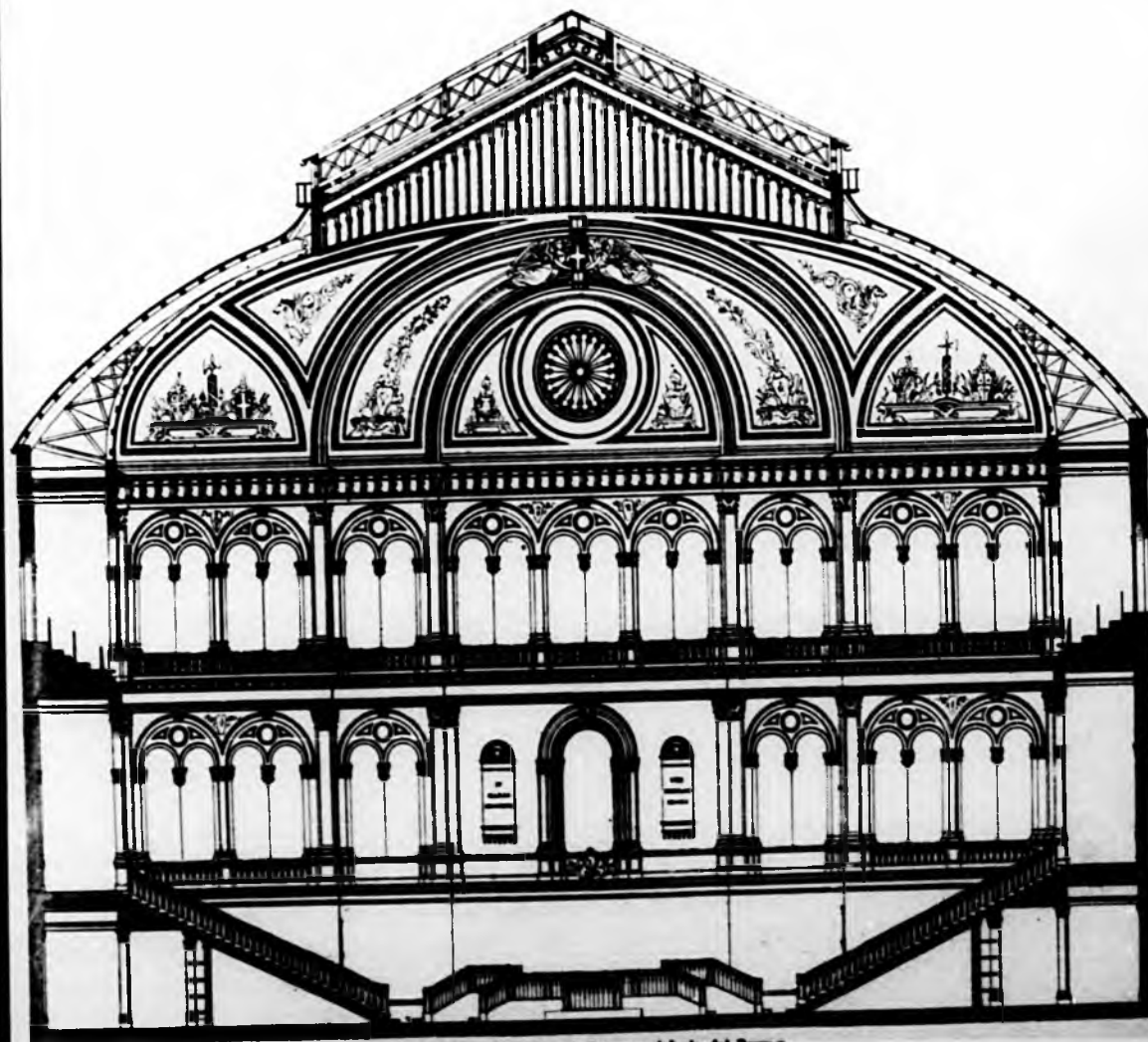
## LA PRIMA AULA DEL PARLAMENTO ITALIANO NEL CORTILE DEL PALAZZO CARIGNANO

La prima aula per la Camera dei Deputati del Regno d'Italia fu costruita nel cortile del palazzo Carignano e visse quattro anni, fino al 1864. Aveva carattere provvisorio. Ad un'aula definitiva si sarebbe provveduto in una nuova ala dell'edificio, da costruire verso piazza Carlo Alberto. I lavori per quest'ala cominciarono infatti, a cura del Governo, nel 1863. Il trasloco della capitale a Firenze, seguito nel '65, ne fece venir meno l'originaria destinazione.

Il fabbricato ottocentesco, la cui facciata è degli architetti Ferri e Bollati, fu condotto a termine dal

Municipio, che vi collocò i Musei: fino al 1936 quelli di Zoologia e Mineralogia, dal '38 il Museo del Risorgimento. E v'è, ben riconoscibile, quella che avrebbe dovuto servire da aula del Parlamento: è, per aiutarci con la memoria, il vasto salone, che, opportunamente frazionato, ospitava nel 1937 la *peota* veneziana alla Mostra del Barocco.

Nel '60, dunque, il palazzo Carignano si limitava alla parte seicentesca. A oriente del cortile, in passato, era il giardino, che occupava l'intera piazza attuale. In fondo si trovavano le scuderie, situate in quell'edificio che ancora esiste, con vincoli di



La sezione dell'aula nel disegno originale del Puppo